

a questa cosa volesseno trovar qualche expediente al modo se doveva trovar questi danari, aziò che con celerità se podesse dar expedizion a cosa di tanta importanza; e che loro erano più prontissimi a darli che la Illustrissima Signoria a tuorli, perchè el beneficio era suo di star pacifichi in casa sua; e che in questa cosa loro haveano conosuto che la Illustrissima Signoria li voleva bene adoperandoli, e che, oltra la sua porzion, lui si oferiva a ogni altra cosa el saria richiesto per essi Rectori; e che di quanto l'havea ditto tutti erano contentissimi. E tutti si levò poi in piedi con la bareta in man facendo cegni esser contenti. Poi il capitano parloe, ringraziandoli dil suo bon voler e di la sua bona disposition in questo caso, con assai altre parole per spazio di meza hora, et scriveriano a la Signoria; onde tutti pianzeva. Da poi, a richiesta dil populo, li fo leta un'altra volta la lettera, che in vero pareva el Venere Santo; tuti con tanta bona disposition che non si potria dir nè imaginar el bon voler loro, e con alta voce, eridando tutti: «*Marco, Marco, viva, viva,*» e dotori, citadini e tuto el populo, che pareva ch'el palazzo ruinasse. Siché credeno di brieve si trazerano questi tal danari.

199 *A dì 22.* La matina non fo letere, *solum* el conte Brunoro di Serego citadin veronese, è in questa terra preson, ma va per tuto, et vene dal Doxe e mostrò letere di Trento dil vescovo di . . . Come era zonto uno messo di l'Imperador e uno dil Catholico re per dargli la consignation di Verona: si darà in man dil' eccellentissimo re di Franza iusta l'acordo fato.

Item, zonse sier Francesco Cocho qu. sier Antonio, stato preson di todeschi mexi . . ., et fu preso podestà a Cittadella; vien di Valdinon dove è stato mexi . . . et disse a Trento era questo avviso come è dito di sopra.

Fo in Colegio zerca trovar danari, et molti venivano, per i qual era mandato et prestavano, ma pocho; et fo terminà mandar ozi alcuni Savii di Colegio a diversi monasteri di monache a dimandarli danari, zoè San Lorenzo e altri monasteri richi.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii.

Di campo, di sier Zuan Paulo Gradenigo, di 21, hore . . . di note. Come era venuto a lui li ad Albarè uno trombete di Verona da parte dil baron nipote dil conte di Chariati, rimasto governador in Verona e dil conte Zorzi capitano di lanzinech, a dirli come haveano auto letere di la Cesarea Maiestà di lo accordo fato con la Serenissima Maiestà, et però era stà mandato a veder si nostri haveano alcun or-

dine di levar le ofese, perchè loro erano pronti a levarle. Al che esso Provedador li dimandò si era alcun li per nome dil Catholico re o altri. Rispose non saper, *unde* si pensò di remandarlo con uno nostro trombete per saper di questo, e in questo mezo si averà letere di Franza. *Tamen* scrive, monsignor di Lutrech è di opinion di acetarli, et star però riguardosi come prima per ogni bon respeto.

Di campo, da Villafranca, dil provedador Griti, di 20, hore . . .

A dì 23. La matina fo letere di Roma, di l'ora- 200^a tor nostro, di 17 . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. El 201^a non fo lettere ozi di campo. Fu preso la gratia di sier Zusto Guoro, qual oferse ad imprestedo per Provedador al Zante ducati 1000, e li fo fato torto come ho scritto di sopra; et per questo el dito si oferisse prestar ducati 50, et sia asolto di la promessa; et fu presa.

Fu *etiam*, a do, qualli haveano fontagarie per danari, fo preso *iterum* confirmarle, dando ducati 600 promessi per avanti al presente.

Fu preso, atento li zudei è stati in Colegio a dir voler dar li ducati 10 milia si è per aver Verona *aliter* non, ma voleno certe gratie, qual ozi fo proposte et prese. La prima, dar questi ducati 10 milia senza dir per tansa nè per altro; ma loro prestano a scontar in le so taie. *Item*, che di 4 guardiani da terra per il Getto, per sminuir la spesa, sia remasti in do. *Item*, di do . . . sia restà in uno. *Item*, serar il Getto a hore una di note l'istade et a hore 20 l'inverno. *Item*, do rive che è murade di Anselmo et Abram banchieri siano dismurate; ma ben la note serate per li yardiani. *Item*, che, compito la ferma, voleno un anno poter star senza pagar tansa. Fu preso conciederli *solum* mexi 6, e certe altre gratie come in la concession apar; siché si arà questi ducati 10 milia in contadi.

Fu fato la commission a sier Marco Foscarei e sier Lorenzo Orio dotor, avogadori extraordinarii, vanno in terra ferma per le Camere, *videlicet* dato autorità al Colegio la fazi con li Capi di X.

Fu preso, che sier Stefano Magno di sier Andrea qu. sier Stefano, qual prestò ducati 100 per aver la pruova e venir a Consejo come l'habi anni 20, e li manca certo tempo, presti ducati 50 e possi venir a Gran Consejo.

Fu fato scrivari a li Camerlengi, in loco di Zuan

(1) La carta 199^a è bianca.

(2) La carta 200^a è bianca.